



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI TURATE

Via Giuseppe Garibaldi, 39 - 22078 Turate (CO)

Telefono e fax_ 029688712

e-mail:coic821001@istruzione.it

PROTOCOLLO
ACCOGLIENZA E INCLUSIONE
ALUNNI STRANIERI

Approvato dal Collegio dei Docenti

in data 30 giugno 2016

con delibera n. 41

PREMESSA

Il protocollo di inclusione, alla luce delle “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” (C.M.4233/2014), indica i principi e le azioni su cui si basano l’accoglienza, l’inclusione, l’accompagnamento verso il successo formativo dell’alunno di origine straniera, ovvero interessato da Bisogni Educativi Speciali in ragione dello svantaggio linguistico e/o culturale. Il Protocollo indica il ruolo, le funzioni e i compiti di tutti i soggetti coinvolti e operativi per l’avvio e lo svolgimento del percorso scolastico; esso stabilisce pertanto azioni che afferiscono agli ambiti: burocratico - amministrativo (iscrizione), relazionale (accoglienza), educativo-didattico (inserimento in classe e specifico percorso formativo), sociale (relazioni con il territorio). Il documento può essere soggetto a variazioni ed aggiornamenti in itinere, con relativa approvazione del Collegio Docenti, in base a istanze di miglioramento dettate da esperienze condivise nell’I.C., variazioni di legge o altro.

FINALITA’

- Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli all'inclusione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

La Commissione di Accoglienza è formata dalla Dirigente affiancata dai due docenti referenti per l’accoglienza degli alunni stranieri che operano nei due plessi, scuola primaria e secondaria di primo grado. Ha il compito di seguire le varie fasi dell’inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola. E’aperta alla collaborazione di facilitatori e mediatori culturali che si rendano disponibili. In particolare la commissione si occupa di:

- monitorare la presenza di alunni stranieri in ingresso per valutare l’opportunità di richiedere progetti di prima alfabetizzazione

- progettare azioni comuni (accoglienza, programmazioni, percorsi di educazione interculturale..)
- monitorare progetti esistenti
- stabilire relazioni con le famiglie degli alunni immigrati
- raccogliere e arricchire il materiale didattico e bibliografico specifico
- operare un raccordo tra le diverse realtà presenti nel territorio
- attivare corsi di formazione per gli insegnanti

Il *docente referente* di plesso per gli alunni stranieri ha il compito di:

- organizzare interventi di prima alfabetizzazione, di consolidamento e/o di assistenza allo studio utilizzando come risorse sia docenti interni che facilitatori e mediatori linguistici qualificati in qualità di operatori esterni
- mantenere la relazione con il servizio ASCI-LINK che fornisce servizi di mediazione linguistico culturale e con altre figure esterne (volontari del servizio civile, tirocinanti etc.), associazioni e istituzioni presenti nel territorio che collaborano nel percorso di inserimento degli alunni stranieri
- armonizzare ed integrare gli interventi dei vari operatori interni/esterni di facilitazione/mediazione nell'orario scolastico modo da evitare sovrapposizioni e da favorire il più possibile la partecipazione dell'alunno alle attività didattiche ordinarie della classe
- mantenere la relazione con gli insegnanti di classe per monitorare il percorso di inserimento dell'alunno
- favorire il raccordo tra insegnanti di classe e operatori esterni, con la possibilità che questi ultimi partecipino in alcuni casi alle riunioni di team o ai consigli di classe per rendere più incisiva l'azione didattica
- fornire suggerimenti e aiuto ai docenti di classe nell'uso del materiale didattico specifico per l'insegnamento dell'Italiano L2

FASI DEL PERCORSO DI ACCOGLIENZA E DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA

1. Prima fase di accoglienza

	Domanda di iscrizione, primo contatto amministrativo	Colloqui con genitori e alunno	Approfondimento della conoscenza dei livelli scolastici di partenza
COSA	<p>Richiesta alla famiglia della documentazione scolastica del ragazzo.</p> <p>Consegna del materiale informativo della scuola. Informazioni sull'orario scolastico e sul regolamento d'Istituto.</p>	<p>Incontro della famiglia dell'alunno con la Dirigente e la docente referente di plesso per l'inclusione degli alunni stranieri.</p> <p>Raccolta di informazioni sulla storia scolastica dell'alunno, sulla famiglia e il progetto migratorio.</p> <p>Visita della struttura e presentazione delle attività didattiche.</p> <p>Informazioni sui criteri di assegnazione alla classe e sulle prime attività didattiche previste.</p>	<p>Rilevazione della situazione di partenza</p> <p>Individuazione dei bisogni specifici di apprendimento</p> <p>Per la rilevazione dei bisogni si procede a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.osservazioni individuali e nel gruppo classe 2.raccolta di informazioni dalla famiglia e dai servizi sociali 3.screening di difficoltà linguistiche e di inserimento socio-culturale.
CHI	<p>Personale della segreteria, dirigente, insegnante referente (eventualmente affiancato da mediatore linguistico-culturale).</p>	<p>Referente e/o docente di classe, adeguatamente individuato e formato (eventualmente affiancato da mediatore linguistico-culturale)</p>	<p>Docente di classe (eventualmente affiancato da mediatore linguistico-culturale).</p>
QUANDO	<p>Momento del primo contatto con la scuola, prima dell'inizio delle lezioni o durante l'anno scolastico</p>	<p>Nei giorni successivi all'iscrizione.</p>	<p>Una o più giornate nell'arco delle prime settimane di lezione.</p>

MATERIALI	Progressiva predisposizione di alcuni documenti in lingue straniere (scheda di iscrizione, foglio riassuntivo dell'offerta formativa, principali comunicazioni alle famiglie)	Schede di rilevazione dei dati personali e scolastici dello studente. Opuscoli informativi bilingue.	Questionari e test di rilevazione delle competenze. Materiale bilingue.
------------------	---	---	--

2. Inserimento in classe

COSA	<p>Assegnazione alla classe dopo aver valutato la pregressa carriera scolastica dello studente avvenuta nel paese di origine.</p> <p>Lo studente viene assegnato alla classe corrispondente all'età anagrafica con la possibilità di deroga in caso di problemi di ritardo nella scolarizzazione o nell'apprendimento.</p>	<p>Fasi preliminari all'assegnazione della classe. Prima dell'assegnazione viene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accertata la pregressa carriera scolastica dello studente avvenuta nel paese di origine. - verificata la situazione delle diverse sezioni, in merito a: numero degli alunni; presenza di altri studenti stranieri, (con attenzione alle nazionalità); presenza di alunni con disabilità (anche in relazione alla presenza o alla mancanza di iniziative di sostegno dedicate); presenza di alunni in carico ai servizi sociali territoriali; presenza di alunni ripetenti; nuovi inserimenti già avvenuti nel corso del ciclo scolastico; seconda lingua straniera (valorizzando dove possibile le competenze linguistiche già in possesso); presenza di altre risorse e progettualità che possano sostenere il percorso scolastico; particolari dinamiche di classe
CHI	Collegio Docenti Docente referente Dirigente	Collegio Docenti Docente referente Dirigente
QUANDO	Entro pochi giorni dall'avvenuta iscrizione.	Entro pochi giorni dall'avvenuta iscrizione.

3. L'azione dei team (scuola primaria) e dei Consigli di classe (scuola secondaria)

COSA	<p>a. Prima accoglienza nella classe Predisporre forme e modi di comunicazione per facilitare l'inserimento. Accogliere il nuovo alunno e presentarlo alla classe.</p>
CHI	<p>Consiglio di classe. Il docente di classe / il coordinatore Il mediatore linguistico-culturale, se necessario. Gli alunni della classe di appartenenza</p>
QUANDO	<p>Prima dell'inserimento dell'alunno nella classe. Il primo giorno di frequenza dell'alunno. Prime settimane di inserimento</p>
MATERIALI	<p>Traccia per la rilevazione della biografia dell'alunno. Materiale bilingue</p>

COSA	<p>b. Accertamento dei livelli di partenza, attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricostruire un quadro informativo di massima sul sistema di istruzione del Paese di provenienza dell'alunno. - Approfondire la rilevazione dei livelli di partenza dello studente effettuata in precedenza. - Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina. - Predisporre interventi individualizzati di supporto e facilitazione linguistica, anche eventualmente in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi in orario curricolare. - Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e potenziamento linguistico e con gli altri operatori coinvolti nel percorso di accoglienza e inserimento dell'alunno. - Sostenere lo sviluppo dell'italiano L2 e del lessico specifico legato alle discipline di secondo livello, anche attraverso modalità di insegnamento/apprendimento che superino la tradizionale lezione frontale (apprendimento cooperativo, inserimento in piccoli gruppi di lavoro; utilizzo di tecniche non verbali; attività personalizzate...) e per mezzo di strumenti di valutazione dello studente che ne colgano i processi di miglioramento
-------------	--

CHI	Consiglio di classe o docenti di team, facilitatore linguistico e mediatore linguistico-culturale.
QUANDO	Nei primi giorni di frequenza. Il coinvolgimento di personale specialistico (facilitatore, mediatore, altro) viene attuato precocemente, per favorire l'impostazione di un lavoro sinergico con i docenti di classe.
MATERIALI	Schede facilitate e altro materiale didattico. Materiale plurilingue.

COSA	<p>d. PDP (Piano di studi personalizzato) Dopo il periodo di osservazione si procede alla compilazione del PDP dell'alunno, dove sono indicati gli obiettivi didattici, gli interventi messi in atto (per esempio la programmazione della facilitazione linguistica), eventuali dispense o strumenti compensativi da utilizzarsi per meglio permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Sono altresì indicati gli obiettivi minimi e i percorsi individualizzati per ciascuna disciplina di studio. La stesura di un PDP può essere necessaria anche per alunni stranieri di immigrazione meno recente, non ancora in possesso di una padronanza dell'italiano come lingua dello studio. Gli obiettivi educativi e didattici devono costantemente essere ricalibrati in base all'osservazione e alla verifica degli apprendimenti e dei livelli di interlingua raggiunti.</p>
CHI	Docenti di team per la scuola primaria; docenti del consiglio di classe per la scuola secondaria
QUANDO	Dopo un primo periodo di osservazione dell'alunno e durante l'intero anno scolastico.
MATERIALI	Piano di studi personalizzato

4. Progettazione del percorso di facilitazione

In questa fase i docenti del Consiglio di classe o del team) progettano percorsi di facilitazione da attuarsi sulla base delle risorse disponibili presenti nell'istituto.

COSA	<p><i>Prima fase</i></p> <p>Momenti individualizzati o di piccolo gruppo intensivi per sviluppare la lingua per comunicare e la prima alfabetizzazione</p> <p><i>Seconda Fase</i></p> <p>Intervento mirato di consolidamento linguistico per l'approccio alla lingua dello studio e per facilitare l'apprendimento di ogni disciplina attraverso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - i glossari di parole chiave - la semplificazione delle consegne - il linguaggio non verbale e l'uso delle immagini - la sottolineatura dei concetti di base - il metodo del confronto - la valorizzazione dei saperi precedenti - la semplificazione dei testi <p>Gli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si strutturano secondo modalità (orari, contenuti, metodologie,...) concordati con i Consigli di classe, di Interclasse e con le singole unità pedagogiche; - prevedono differenti momenti di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> ➤ individuale: al fine di acquisire gli strumenti per avviare un positivo processo di apprendimento; ➤ nel piccolo gruppo: altro momento specifico di particolare attenzione alle modalità di apprendimento, per sperimentare situazioni di successo ed evitare frustrazioni; ➤ in classe: per favorire la partecipazione consapevole e attiva alle attività scolastiche e quindi la socializzazione - sono soggetti a verifiche periodiche e pertanto suscettibili di riprogrammazione.
CHI	<p>Progetti di recupero e di supporto individualizzato a cura di docenti interni e/o risorse esterne (facilitatore, volontari etc.)</p> <p>Utilizzo prioritario delle risorse interne: docenti con ore a disposizione oppure afferenti all'organico potenziato.</p>
QUANDO	<p>Durante l'intero anno scolastico.</p>

Per sopperire alle normali difficoltà con la lingua dello studio e i linguaggi specifici, è a disposizione di docenti e alunni un archivio di materiali semplificati nelle varie discipline.

5. Valutazione

Le competenze raggiunte dall'alunno non italofono sono valutate utilizzando parametri diversificati rispetto al resto della classe, tenendo presente che alcuni fattori generali (ad esempio fattori emotivi, motivazionali, cognitivi) influiscono anche sull'apprendimento della seconda lingua. All'interno di un contesto che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa i docenti prendono in considerazione la situazione di partenza e il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi della programmazione predisposta, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi.

In sintesi, la valutazione dell'alunno straniero tiene conto dei seguenti aspetti:

- progressi rispetto alla situazione di partenza
- impegno e motivazione
- situazione generale in cui si verifica il processo di inserimento nella nuova realtà sociale e culturale

Benché la normativa vigente non accenni in modo esplicito alla valutazione, ma richiami *l'indispensabile necessità di "adattare i programmi di insegnamento per gli alunni stranieri.."* (DPR 394/99), appare logico affermare che il possibile adattamento dei programmi comporti un adattamento della valutazione. A tal fine, concorrono alla valutazione i seguenti aspetti:

- il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche predisposte dal facilitatore linguistico e concordate con l'insegnante curricolare.
- le materie i cui contenuti presentano maggiori difficoltà a livello linguistico (es. materie di studio come storia, geografia, scienze...) possono non essere valutate nella fase iniziale del percorso di apprendimento. In questo caso sulla scheda di valutazione verrà scritto: "...non viene valutato perché è nella prima fase di alfabetizzazione".

- per quanto riguarda le lingue straniere, “lo studente straniero impegnato nelle prime fasi dello studio dell’italiano può essere introdotto con equilibrata successione all’apprendimento delle altre lingue...” (Cfr linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli stranieri, MIUR, feb.2006)
- Ai sensi dell’articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l’insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell’autonomia delle istituzioni scolastiche.
- nella valutazione di fine anno non è possibile esimersi da un giudizio su tutte le discipline, ma è possibile esprimere una valutazione in relazione al percorso *personalizzato* che l’alunno ha svolto.
- nella sede degli esami di terza media, Il Consiglio di Classe valuta gli obiettivi minimi stabiliti in tutte le discipline. I docenti delle discipline scritte, in relazione al percorso personalizzato, possono organizzare le prove d’esame in modo da consentire agli alunni di recente immigrazione di superare la prova, secondo alcune modalità: prove graduate (a difficoltà crescente, a partire da esercizi soglia sulla base di obiettivi minimi) e “prove a ventaglio”(con possibilità di scelta tra varie opzioni, diversificate in base alle difficoltà).

6. Rapporti con le reti e con il territorio

Nella prospettiva di favorire una progettazione di rete tra i soggetti nel territorio che si occupano di favorire l’inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie, l’istituto interagisce con i seguenti principali soggetti:

- le altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete a livello di ambito territoriale. Il progetto “*Inclusione alunni stranieri*” dell’Istituto Comprensivo di Turate si colloca come specifico micro-progetto della Scuola, che si integra con una progettazione più estesa che coinvolge una rete di 19 Comuni del Distretto di Lomazzo - Fino Mornasco denominata “Comuni insieme per una nuova interculturalità” e finanziata con fondi di cui alla Legge 40/98 istituita nel 2001.
- i servizi sociali del Comune di Turate e gli enti locali del territorio, in particolare l’Azienda Sociale Comuni Insieme (ASCI) che ha, attraverso il servizio ASCI-LINK, offre un servizio qualificato di supporto per la mediazione/facilitazione linguistica, nonché l’integrazione degli alunni stranieri.

- le altre agenzie educative e le realtà associative del territorio (Caritas, associazioni di volontariato, ecc.);

Inoltre, data la natura del fenomeno migratorio in continua evoluzione e la molteplicità dei riferimenti normativi, la Scuola favorisce, al proprio interno e in sinergia con altri soggetti del territorio, *l'aggiornamento continuo* sul tema dell'inclusione degli alunni stranieri.